

SAGESSE INTERNATIONALE



Figlie della Sapienza nella pastorale



IN QUESTO NUMERO

Editoriale

Una Pastorale nel quotidiano

Annunciare il vangelo di Cristo

Le Figlie della Sapienza in India nel ministero pastorale

Al servizio dei bambini, nella gioia del vangelo

La nostra «visitazione»

Siamo parte integrante nella missione della Congregazione

La nostra esperienza missionaria

Incontrare Dio nascosto nel prossimo

Un percorso universitario ...

Impegnate a servizio della gente

Una pastorale che fa crescere

«Quale ruolo assumete nel vostro rapporto con il creato?»

Omaggio alle Figlie della Sapienza

Arrivederci e Grazie Suor María Jesús Pinedo

In Memoriam

FIGLIE DELLA SAPIENZA NELLA PASTORALE



Sr Nadige Jean-Charles, fds
Consigliera generale

«Avevo fame e mi avete dato da mangiare ... Ero straniero e mi avete accolto; ero nudo e mi avete vestito; ero malato e mi avete visitato; ero in carcere e siete venuti a trovarmi! [...] In verità vi dico: tutto ciò che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 35-36.40).

Quale cristiano non ha mai sentito o letto, nemmeno una volta nella vita, queste parole di Cristo?

E il ritornello – molto conosciuto alle Figlie della Sapienza – che si trova nei Cantici 148 e 149 del nostro Padre da Montfort, riecheggia questo passo biblico:

**«Devo amare, devo amare
Dio nascosto nel mio prossimo».**

Questi testi possono costituire, in un certo senso, il contesto di lettura degli articoli trattati in questo bollettino. Si integrano tra loro con grande chiarezza. Amare Dio significa riconoscere la sua presenza nascosta in chi ha fame, in chi soffre, in chi è solo.

Perché, come canta ancora Luigi Maria nel «Cantico della carità»:

**Quando amiamo, sappiamo fare tutto;
Senza amore non facciamo nulla ...
È l'unica cosa necessaria,
È l'essenza di ogni bene ... (C. 148,1)**

E la seconda strofa esplicita la qualità di questo amore:

**Quando questo amore è evidente,
Sincero e proviene dal profondo del cuore,
È il segno infallibile
Dell'amore del Creatore.
L'uno senza l'altro è impossibile,
Chi lo nega è un bugiardo. (C. 148, 2)**

L'idea evangelica centrale che emerge da questi inni è che **l'amore per Dio e l'amore per il prossimo non possono essere separati**. Nella Scrittura, l'amore per Dio e l'amore per il prossimo non sono due comandamenti giustapposti, ma un unico movimento. L'amore per Dio è invisibile; l'amore per il prossimo lo rende visibile. L'uno è la radice, l'altro il frutto. Separarli significherebbe mutilare la fede. Cristo non dice: «Avevo fame e vi siete ricordati di me». Dice: «Mi avete dato da mangiare». Non si tratta semplicemente di generosità occasionale – perché aiutare gli altri non è un privilegio dei cristiani – ma di uno sguardo trasformato. Si tratta di vedere nel prossimo – specialmente nel più vulnerabile – una misteriosa presenza di Dio. L'inno lo afferma con forza: «L'uno senza l'altro è impossibile». Pretendere di amare Dio senza amare concretamente il prossimo sarebbe una menzogna. Non possiamo amare Dio senza amare concretamente chi ci sta davanti.

Nel cantico 149, rivolgendosi direttamente alle Figlie della Sapienza, questa «Congregazione di donne che volle dedicare alla Sapienza del Verbo Incarnato per confondere le false sapienze[1]», Montfort spiega chi devono considerare come prossimo e perché.

**«O Figlie della Sapienza,
aiutate i poveri paralitici,
gli oppressi dalla tristezza,
gli storpi, gli emarginati.
Coloro che il mondo
abbandona devono toccarvi di più.
E' necessario che ami, che ami
Dio nascosto nel mio prossimo»** (C. 149,1)

Questi cantici del Padre da Montfort conservano ancora oggi tutta la loro forza profetica. Non si tratta solo di una bella idea spirituale, ma di azioni concrete. Non di una compassione astratta, bensì di gesti; in una parola: di un «amore attivo». Montfort non parla innanzitutto di efficacia, ma di cuore: «devono toccarvi nel profondo». Non basta aiutare; bisogna amare. E amare fino a riconoscere nell'altro un mistero: **Dio nascosto**. Servire, quindi, non è solo compiere un'opera sociale; è entrare in un atto di fede. Servire il povero non è solo obbedire a un comandamento morale; è **entrare in un incontro con Cristo stesso**. L'azione pastorale non si riduce a progetti o programmi, ma trae la sua fonte da una relazione viva con Cristo.

Ritroviamo questa relazione nelle testimonianze delle nostre suore e persino in quella di questa ex allieva delle Figlie della Sapienza in Malawi. Parlano di «pastorale dei piccoli gesti», descrivono le loro azioni in termini di ascolto, presenza, visita ... Perché la fede non può rimanere invisibile. Si

incarna in un pasto condiviso, nella visita alle donne in carcere, nell'accompagnamento degli studenti del campus universitario di Manila o dei ragazzi delle scuole medie di Pontchâteau, nella presenza confortante delle nostre suore accanto ai parrocchiani, nel servizio ai migranti, ai malati, in un sorriso, in un servizio discreto ... **Ogni gesto diventa allora preghiera viva.**

Sebbene debbano spesso svolgere la loro missione con risorse umane e materiali limitati, pur rispondendo a molteplici aspettative, gli impegni pastorali delle nostre consorelle – che gli articoli di questo bollettino ci lasciano intravedere – testimoniano che la missione non è innanzitutto una questione di numeri o di visibilità, ma di presenza amorevole, radicata nella preghiera e orientata al servizio. Ci ricordano la nostra vocazione primaria: **essere una memoria vivente del Vangelo nel cuore del mondo.**

Questo bollettino non è quindi solo un mezzo di informazione. È al tempo stesso un incoraggiamento e un invito. Incoraggiamento per il nostro Corpo Congregazione ad andare avanti, a spingerci oltre di fronte a ciò che di bello e di buono si vive nelle nostre missioni, e a renderne grazie. Invito a continuare a fare delle nostre comunità luoghi in cui si possa dire, in tutta sincerità: qui l'amore è visibile. **Qui Dio non è solo proclamato, ma è servito.**

Che l'esempio dei nostri santi Fondatori ci ispiri continuamente a rendere le nostre comunità ciò che sono chiamate a essere: un luogo dove si ama Dio, un luogo dove si ama Dio nascosto nel nostro prossimo.

[1] Grandet citato nelle Opere complete di San Luigi Maria Grignon da Montfort, Edizioni du Seuil, p. 728

UNA PASTORALE NEL QUOTIDIANO

Il nostro operare nella pastorale si svolge in una terra baciata dal sole e dal mare: la Sicilia.

Viviamo in un quartiere di periferia della città di Catania, la nostra parrocchia, «Risurrezione del Signore», conta all'incirca 18.000 abitanti. La comunità parrocchiale ha tante risorse nelle persone che donano la loro disponibilità nei vari gruppi, ma anche parecchie povertà: famiglie irregolari con parecchi figli, droga, persone in carcere, violenza nelle famiglie, disoccupazione e scarsa alfabetizzazione.

La nostra pastorale, noi la definiremmo prendersi cura del quotidiano. Essa ci vede impegnate nella compassione e vicinanza ai poveri e in modo particolare alle famiglie bisognose e ai ragazzi.

CURA PER LA CULTURA

In parrocchia, abbiamo sollecitato dei laici e anche degli Amici della Sapienza a dare un po' del loro tempo per il doposcuola, in modo particolare per quei ragazzi che fanno più fatica a studiare per le situazioni economiche, o per piccoli ritardi cognitivi.

Nel nostro quartiere, sono parecchie le famiglie irregolari, la nostra attenzione va anche a loro e in modo particolare a quelle che hanno mariti o compagni in carcere.

SPERANZA A CHI VIVE SOLITUDINE

Siamo vicine in modo particolare a persone che sono sole, vedove o con i figli lontani, visitiamo gli anziani e gli ammalati ci facciamo vicine con visite, telefonate ecc....



Giochiamo con le persone sole

ANNUNCIO DELLA MISERICORDIA DEL SIGNORE E DELLA SUA SALVEZZA

La catechesi e il gruppo famiglia sono le priorità dell'apostolato, nel loro coordinamento siamo affiancate da laici che si preparano a diventare sempre più responsabili.

Ogni sabato, offriamo ai ragazzi dell'Oratorio un luogo fisico dove possono pregare, giocare, cantare, ma anche partecipare a laboratori di teatro, di narrativa e di manualità.

Tutto ciò per favorire la crescita umana, spirituale e la socializzazione.

In parrocchia c'è gruppo di adolescenti che si impegnano nell'oratorio, come animatori, ad essi rivolgiamo un'attenzione particolare per la formazione spirituale e umana.

AMICI DELLA SAPIENZA

In parrocchia vi sono molti Amici della Sapienza veramente impegnati. Li sosteniamo nella realizzazione, ogni due mesi, di un incontro di riflessione e preghiera che vede radunati a Catania, tutti gli altri Amici della

Sicilia e di Reggio Calabria. Cerchiamo, negli altri mesi, di facilitare la realizzazione di incontri nei vari luoghi di provenienza.

ATTENZIONE AI RAGAZZI DISABILI

Il coordinamento diocesano per la catechesi ai disabili ci ha chiesto di far parte del loro staff, settimanalmente seguiamo due strutture per ragazzi adolescenti e anziani con disabilità. Il nostro impegno è manifestare loro, con la vicinanza, che il Signore li ama e si prende cura di ognuno.



Tutti chiamati alla santità - Catechesi

CARITAS DIOCESANA

Diamo anche il nostro piccolo contributo di tenerezza alla Caritas Diocesana per la distribuzione della colazione a tanti fratelli immigrati e tanti uomini e donne senza lavoro.

La nostra pastorale possiamo definirla quella dei piccoli «gesti», ma che dona ai nostri fratelli amore, presenza, vicinanza, attenzione, cura e compassione.

**Sr Dell' Incarnazione e
Sr Maria della Natività - Italia**

ANNUNCIARE IL VANGELO DI CRISTO

Cinque anni fa sono arrivata nella comunità delle Figlie della Sapienza a Pontchâteau, nella diocesi di Nantes, cara al Padre da Montfort.

LA MIA MISSIONE

Ho accolto con gioia questa bella missione di «Coordinatrice Pastorale e Parrocchiale» nella parrocchia di Sainte Croix de Montfort, il cui parroco e i sacerdoti sono Monfortani.

Da cinque anni la mia missione è quella di collaborare ai compiti pastorali con padre Hervé, parroco della nostra parrocchia che comprende otto chiese. Insieme a lui coordino l'intera parrocchia.

GIORNO PER GIORNO

Ogni mattina, dopo l'ufficio e la Messa, vado in canonica dove organizzo e coordino le attività parrocchiali e mi occupo delle questioni amministrative.

Ciò che mi appassiona di questo ministero è l'attenzione alle persone. Spesso devo mettere da parte ciò che ho preparato - il computer, le mie letture - per ascoltare le persone che bussano alla mia porta. L'accoglienza e la semplicità nei rapporti sono essenziali affinché ogni persona si senta riconosciuta. Ogni giorno imparo a lasciarmi disturbare, ma non è sempre facile.

UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA E COMUNITARIA

Il contenuto della mia missione viene definito con Padre Hervé, parroco della parrocchia, e con l'Equipe di Animazione Pastorale (EAP), di cui faccio parte. Insieme, organizziamo l'Anno Pastorale.

Tuttavia, le mie attività si concentrano in particolare nei seguenti ambiti della pastorale:

- La formazione delle mamme che assicurano la catechesi ai bambini piccoli e li preparano alla prima comunione.
- L'accoglienza dei genitori che chiedono il battesimo per i loro figli.
- E, soprattutto, la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, eucaristia e cresima, per gli adulti. Insieme a un membro della comunità li accompagno nel cammino di fede che li porta a conoscere Gesù Cristo e la sua Chiesa. È una missione appassionante. Ascoltare e vedere l'azione dello Spirito Santo in ciascuno mi dà lo slancio di rendere grazie a Dio per tutte le meraviglie di cui sono testimone.

E ora

Sono molto felice di vivere questa missione della Chiesa vicino al Calvario di Pontchâteau, dove il Padre da Montfort ha predicato, catechizzato e costruito, coinvolgendo coinvolti numerosi volontari e ponendo in loro la sua fiducia. Ora tocca a noi seguire le sue orme.

**Sr Chantal RABIER, fds
Francia**

LE FIGLIE DELLA SAPIENZA IN INDIA NEL MINISTERO PASTORALE

Questa relazione presenta l'esperienza pastorale svolta da qualche tempo dalla comunità Gnana Nilaya nella nostra parrocchia. Siamo attivamente impegnate nella distribuzione della Santa Comunione ai malati, nella visita agli anziani nelle loro case e nel servizio del coro durante le celebrazioni della Messa. Queste attività pastorali ci hanno permesso di crescere spiritualmente, emotivamente e socialmente mentre serviamo la comunità di fede.

DISTRIBUZIONE DELLA SANTA COMUNIONE AI MALATI.

Una delle nostre responsabilità pastorali più significative è stata la distribuzione dell'Eucaristia ai malati che non possono partecipare fisicamente alla messa. Una volta alla settimana, facciamo visita agli anziani e alle persone portatrici di handicap e distribuiamo loro la comunione. Ogni settimana, due suore accompagnate dalle donne in formazione si recano a casa loro. Questo ministero richiede preparazione spirituale, rispetto e un profondo senso di responsabilità. Questa esperienza ci ha permesso di vedere una fede profonda in coloro che soffrono di malattie o problemi legati all'età. Molti di loro hanno espresso profonda gioia e gratitudine per aver ricevuto l'Eucaristia. Attendono con impazienza il nostro arrivo.

Durante la nostra visita, alcune persone ci hanno confidato le loro difficoltà personali, le loro paure e le loro speranze. Questa visita non è solo un rituale, ma un momento di

guarigione spirituale e di condivisione. Questo ministero ci ha anche aperto gli occhi sulla realtà del mondo e ha rafforzato la nostra vita spirituale. Ricordiamo queste persone durante le nostre preghiere comunitarie.



VISITA ALLE PERSONE ANZIANE

Un altro aspetto importante del nostro lavoro pastorale consiste nel visitare gli anziani della comunità parrocchiale come pure vicini anziani. Molti di loro si sentono soli, soffrono di limitazioni fisiche e difficoltà emotive. Durante le nostre visite, conversiamo con loro, ascoltiamo le loro storie e preghiamo per loro. Queste esperienze ci hanno insegnato la pazienza e ci hanno aiutato a dimostrare empatia verso le persone. Questi incontri hanno anche approfondito la nostra comprensione dell'amore cristiano.

PARTECIPAZIONE AL CORO DURANTE LA MESSA



Oltre alle visite domiciliari e al ministero della comunione, prestiamo servizio nel coro parrocchiale durante le celebrazioni della messa, in particolare il lunedì. Incoraggiamo i giovani tirocinanti a far parte del coro, per questo proponiamo loro prove regolari per preparare i canti. Questo ministero ha aiutato i nostri tirocinanti ad acquisire maggiore sicurezza e ad arricchire il nostro rapporto personale con Dio.

Grazie a questi ministeri, abbiamo imparato che il lavoro pastorale è radicato nella compassione, nell'umiltà e nella dedizione. Richiede non solo una presenza fisica, ma anche attenzione spirituale e amore. Queste esperienze hanno inoltre rafforzato il nostro senso di responsabilità all'interno della comunità ecclesiale. Questi piccoli gesti di gentilezza possono essere anche un riflesso dell'amore di Dio verso le persone bisognose.

Sr Baby Jaya, fds
Gnana Nilaya - India

AL SERVIZIO DEI BAMBINI, NELLA GIOIA DEL VANGELO

Rendo grazie a Dio per la missione che mi è stata affidata nella comunità Maria di Nazareth di Antsakaviro per questo anno 2026, durante il quale sto vivendo il mio anno di inter-juniorato.

Ogni sabato pomeriggio, dalle 13,30 alle 15,30, accompagno i bambini della nostra parrocchia «Maria Regina d'Ankadivato» nel loro cammino di preparazione alla prima comunione, prevista per giugno 2026.

Nel mio gruppo ho 23 bambini, molti dei quali sono bambini di strada e orfani accolti con amore dalle Suore Trinitarie nel centro «PAULAINS». Attraverso di loro, ogni settimana scopro il volto di Cristo povero e umile, che ci chiama a servire.



All'inizio di ogni incontro, dedico del tempo a trasmettere loro le basi del buon comportamento e del rispetto: come comportarsi a casa, in chiesa, per strada, sui mezzi pubblici, con gli amici e soprattutto con gli anziani. È un modo concreto per aiutarli a diventare veri figli di Dio e testimoni dell'amore di Cristo.

Queste due ore settimanali sono per me un momento di profonda gioia. Vedo nei loro sguardi il desiderio di conoscere Dio e di crescere nella fede. Il loro entusiasmo mi commuove profondamente e alimenta la mia vocazione di Figlia della Sapienza.

Per favorire un clima fraterno e sostenere la loro motivazione, insegno loro un piccolo ritornello collegato al tema della nuova lezione, in modo da suscitare gioia ed entusiasmo e incoraggiarli a partecipare fedelmente ogni sabato al catechismo. Sono convinta che il canto crei un'atmosfera fraterna e apra i loro cuori alla Parola di Dio. Nonostante le difficoltà materiali e le condizioni a volte precarie, la loro sete di conoscere Gesù è per me una grande fonte di gioia e di speranza.

I catechisti che sono con me, spesso generosi volontari, si impegnano con coraggio ad accompagnare questi giovani nella loro preparazione ai sacramenti (battesimo, prima comunione, cresima). Cerco anche di trasmettere loro la nostra spiritualità affinché diventino veri apostoli per i bambini che catechizzano. Cerchiamo pure di coinvolgere i genitori perché la fede possa essere vissuta nelle famiglie e nella vita quotidiana.

Affido questi bambini alle vostre preghiere, affinché possano crescere nella fede, nella speranza e nell'amore e diventare artefici di pace e di luce nel loro ambiente.

Sr Geneviève Sambenay, fds
Comunità Maria di Nazareth
Madagascar

LA NOSTRA «VISITAZIONE»

«Ero in carcere e mi avete visitato»
(Mt 25, 36)

CIW (Istituto penitenziario femminile)
Manila, Filippine

Se entrate nel CIW, nel quartiere delle «condannate all'ergastolo», potreste rimanere sorpresi nel vedere centinaia di donne, vestite con magliette arancioni, che si muovono, chiacchierano tra loro, fanno il bucato o provano i canti per la messa domenicale. Non ci sono celle né sbarre, ma di notte le donne sono ammassate in piccoli dormitori dotati di letti a castello, con pochi servizi igienici e nessun posto dove riporre i loro effetti personali.

Più di 3000 donne vivono al CIW e molte di loro non solo sono private della libertà, ma anche di ogni contatto con la propria famiglia. Alcune provengono da famiglie povere che non hanno i mezzi per inviare loro denaro per provvedere alle loro quotidiane necessità, mentre altre sono ripudiate a causa del loro passato.



Il quarto mercoledì del mese è uno dei giorni più attesi dalle 45 donne che partecipano alle nostre attività socio-spirituali e alla nostra

pastorale. Quando arriviamo, è molto emozionante vederle tutte riunite nella cappella, che ci aspettano con il sorriso. Il nostro primo contatto consiste nell'abbracciare ciascuna di loro e nel salutarle dicendo: «Buongiorno, come state?». È molto importante per queste donne che non ricevono un abbraccio da molti anni e che aspirano a un gesto di amicizia e amore.



Durante le due ore successive cantiamo, preghiamo, riflettiamo su un tema specifico e condividiamo le nostre esperienze e riflessioni. Ci incontriamo con il gruppo quattro volte di seguito e la maggior parte delle partecipanti condivide il proprio percorso verso la riscoperta di Dio, del suo amore e della sua presenza nella propria vita. Diventano anche più attente e premurose nei confronti delle loro compagne che sono depresse, sole o malate.

Dopo ogni sessione, ognuna riceve un piccolo regalo utile: pantofole e biancheria intima, articoli da toeletta o generi alimentari. Portiamo anche medicinali e copriamo le spese delle analisi di laboratorio se sono malate.

Non siamo sole in questa bella missione: ogni mese si uniscono a noi due volontarie laiche e una di loro, una giovane insegnante, dopo un anno di formazione, anima la riflessione e le attività.

Siamo tutte molto grate per il tempo trascorso insieme. Ci arricchiamo a vicenda e sentiamo la presenza di Dio e del suo amore. È un'esperienza di fede profonda, di amicizia e di benedizioni condivise.

E' una «Visitazione» ricolma d'amore.

**Sr Hélène Alic, fdl
Philippines, Asie-Océanie**



«TUTTE, QUALUNQUE SIA LA NOSTRA ETÀ O IL NOSTRO STATO DI SALUTE, SIAMO PARTE INTEGRANTE NELLA MISSIONE DELLA CONGREGAZIONE».

La nostra comunità è composta da quattro suore, di età compresa tra gli 86 e i 95 anni, e la nostra principale missione pastorale è prenderci cura l'una dell'altra. Siamo attente ai bisogni e offriamo un aiuto amichevole e premuroso ogni volta che possiamo.

La preghiera è naturalmente molto importante.

La più anziana della nostra comunità, suor Philomena, è la nostra «guru» della preghiera. Ogni mattina e ogni sera, la sua porta si chiude per noi, mentre il suo cuore si apre fedelmente a Gesù Sapienza, suo sposo. Che esempio è per tutte noi!

Suor Norbert è ministro dell'Eucaristia per la nostra comunità e continua a raccogliere vestiti e articoli per la casa per le persone bisognose. Un membro della parrocchia porta tutti gli articoli raccolti al negozio dell'Esercito della Salvezza. Infine, Suor Paschal è responsabile dell'archivio della comunità.

Da parte mia, sono ancora (dopo 10 anni!) insegnante di inglese per i rifugiati che vivono nella nostra comunità. Siamo un gruppo ecumenico di insegnanti che offriamo volontariamente il nostro tempo e lavoriamo molto bene insieme. Un pomeriggio abbiamo insegnato a persone provenienti da 10 paesi diversi. È una gioia servire, e i nostri studenti sono molto riconoscenti e simpatici. C'è una vera armonia tra tutti.



Insegnanti di inglese volontari per i rifugiati

Poco prima di Natale, sono stata invitata a far visita a una delle nostre studentesse, una signora originaria del Madagascar, e a sua figlia. Sebbene fosse sposata con un inglese da molti anni, la sua richiesta di visto era stata recentemente respinta e temeva fortemente di dover lasciare la sua casa qui. Abbiamo pregato insieme e, anche se sapevo che non andavano in chiesa da un po' di tempo, ho incoraggiato lei e sua figlia a

partecipare alla messa di Natale. Che gioia ho provato quando sono arrivata in chiesa la vigilia di Natale e ho trovato la mia amica e sua figlia! È stato un vero piacere condividere l'Eucaristia con loro.

Sono anche la rappresentante parrocchiale della C.A.F.O.D. (Agenzia cattolica per lo sviluppo oltreoceano), incaricata della distribuzione e della raccolta delle buste regalo durante i giorni di digiuno, la Quaresima e l'Avvento.

La nostra comunità qui recita insieme il rosario ogni giorno. Preghiamo per i nostri cari defunti della famiglia monfortana, per le intenzioni scritte e richieste nel libro della nostra cappella dalle numerose persone che frequentiamo a casa e in parrocchia, e per la pace nel nostro mondo travagliato. Cerchiamo, per quanto possibile, di essere davvero presenti nella nostra chiesa/parrocchia e incoraggiamo le persone a venire da noi per pregare e trovare conforto. Siamo convinte che questa presenza sia importante quando riceviamo telefonate preoccupate da persone della parrocchia, se siamo assenti dalla messa in modo imprevisto.



Comunità che recita il rosario

Preghiamo regolarmente e sosteniamo in ogni modo possibile un padre monfortano in Malawi. Egli ci tiene ben informate sul lavoro delle nostre consorelle laggiù ed è molto felice che due suore siano state appena inviate a insegnare nella sua provincia, una presenza che era auspicata e per la quale pregavamo da tempo. Due di noi, qui nella comunità di Sant'Anna, abbiamo servito per molti anni in Malawi e la continua crescita della famiglia monfortana in questo paese ci dà grande gioia.

Con l'avvicinarsi della fine della nostra vita, siamo tutte consapevoli che le nostre capacità fisiche stanno diminuendo. Tuttavia, sappiamo che possiamo ancora realizzare molto nel campo della pastorale grazie alle nostre preghiere quotidiane.

**Sr Eileen Farrell, fds
GBI**



LA NOSTRA ESPERIENZA MISSIONARIA

Al seguito di Cristo, Sapienza eterna e incarnata, siamo chiamate a partecipare attivamente all'opera della Sapienza creatrice nel mondo (Regola di Vita, n° 8). Questa chiamata ci spinge ad accogliere la novità dello Spirito e a inventare, insieme, percorsi adeguati all'evangelizzazione di oggi. Questa ricerca condivisa ci invita a

vivere una fede dinamica nel cuore della nostra vita quotidiana. Ci mettiamo al servizio degli altri, attenti ai bisogni dei più vulnerabili; riflettendo il Vangelo nelle nostre parole e azioni, rendiamo concreta la presenza della Sapienza di Dio nella nostra missione.

Ad Haiti, nel cuore delle molteplici sfide che il Paese si trova ad affrontare, ci impegniamo a osare con Cristo per continuare fedelmente l'opera dei nostri santi fondatori, San Luigi Maria Grignon da Montfort e la Beata Maria Luisa di Gesù, nei diversi territori della nostra Provincia.

Pertanto, la nostra missione ad Haiti si articola attorno a tre pilastri fondamentali: istruzione, salute e pastorale. Attraverso l'istruzione, ci impegniamo a fornire un'educazione olistica agli studenti, favorendo lo sviluppo armonioso delle loro capacità intellettuali, umane e spirituali. Attraverso il nostro lavoro nel settore sanitario, contribuiamo a migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili, fornendo servizi di cura, prevenzione e supporto, nel rispetto della dignità umana. Nell'ambito della pastorale, collaboriamo attivamente con le iniziative parrocchiali e diocesane.

In questo bollettino desidero condividere la nostra esperienza missionaria a Port-de-Paix. Nel cuore di questa città gestiamo una scuola che comprende una sezione elementare e una secondaria. Tuttavia, la città deve affrontare gravi problemi ambientali: durante le forti piogge, le strade si trasformano in vere e proprie zone allagate, rendendo difficile l'accesso alla scuola e disturbando la vita quotidiana. Queste inondazioni rivelano l'urgenza di sensibilizzare la popolazione alla gestione

responsabile territorio e alla protezione del nostro ambiente di vita.



Con gli studenti dei primi due anni della scuola secondaria, organizziamo programmi radiofonici per sensibilizzare sulle problematiche ambientali e sui rischi legati alle inondazioni. Facciamo appello alla solidarietà dei residenti e delle autorità locali per trovare soluzioni concrete e sostenibili. Attraverso queste iniziative, formiamo cittadini responsabili e impegnati, testimoniando Cristo, Sapienza incarnata, che guida le nostre azioni per il bene comune, come sottolinea San Luigi Maria da Montfort: **«Devo amare Dio nascosto nel mio prossimo»** (Cantico 149)

Nel maggio 2025, un uomo paralizzato è stato lasciato al cancello del nostro istituto. Soffriva molto. Gli abbiamo offerto del cibo, ma non è stato sufficiente ad alleviare la gravità delle sue condizioni. Molte persone gli sono passate accanto senza fermarsi.

Riconoscendo Dio nascosto in quest'uomo di nome Pétion, e con l'autorizzazione del Consiglio provinciale, ci siamo rivolte alle autorità statali per farlo trasferire in un rifugio meglio attrezzato, gestito dai «Missionari dei Poveri» nel Nord del paese, poiché, a Port-de-Paix non ci sono strutture adatte ad accogliere persone senza fissa dimora in situazioni di estrema vulnerabilità.



Seguendo Cristo e i nostri Santi Fondatori, nel nostro lavoro pastorale come Figlie della Sapienza, ci sforziamo di rendere visibile l'amore di Dio, in particolare ai più poveri e vulnerabili.

**Sr Guettie Guandia Dalce, fds
Haïti**

Con gli Amici della Sapienza organizziamo anche visite pastorali all'ospedale pubblico (Ospedale dell'Immacolata Concezione) e prepariamo kit destinati ai malati per offrire loro un sostegno concreto e fraterno. Grazie alle quote associative, si aiutano gli studenti bisognosi a pagare le loro tasse scolastiche.

Condividiamo il nostro carisma anche attraverso programmi di preghiera trasmessi dalla radio cattolica della diocesi, per aiutare la popolazione a vivere nella speranza nonostante la situazione critica del Paese. A Port-de-Paix, le suore sono attivamente impegnate in diverse commissioni create dal vescovo della diocesi, come la Commissione per l'ambiente e il Consiglio pastorale diocesano, manifestando così la loro partecipazione responsabile alla vita ecclesiale locale.

Nella nostra provincia, assicuriamo assistenza pastorale anche ai non udenti, offrendo loro un'educazione scolastica adeguata e una formazione professionale. Attraverso questo impegno, cerchiamo non solo di favorire la loro integrazione sociale, ma anche di consentire loro di sviluppare appieno i propri talenti, la propria autonomia e dignità.

INCONTRARE DIO NASCOSTO NEL PROSSIMO:

**Esperienze di pastorale al Centro Sanitario
Marie-Louise / Lokutu**

Sono **Suor Laurianne LOULA** (suora di voti temporanei). Sono al secondo anno di vita religiosa con le Figlie della Sapienza. Lungi dall'immaginare che un giorno avrei lavorato con i malati, eccomi qui in missione alla reception del nostro Centro Sanitario Marie-Louise a Lokutu.



Lavorare alla reception è per me una vera esperienza pastorale, perché mi permette di scoprire il «Signore nascosto nel prossimo» (Montfort).

Ogni giorno, accolgo pazienti che arrivano con i loro problemi di salute. Cerco di ascoltarli attentamente. Il mio obiettivo è offrire loro un'accoglienza calorosa e premurosa, perché il malato non viene al Centro per scelta ma per necessità. Ho il tempo di accoglierli e dare loro speranza prima che vadano a farsi visitare dagli infermieri. Dignità e compassione sono le piccole qualità che caratterizzano il mio modo di accogliere ogni paziente.

Naturalmente, l'accoglienza dei pazienti alla reception comporta un lavoro amministrativo. Questo richiede delle spese. Cerco di mettere questo aspetto in secondo piano perché il malato merita accoglienza e rispetto. Questo modo di accoglierlo è parte integrante della nostra spiritualità della Sapienza.



Mi chiamo **Sr Marie-Noëlle BOENDI**, Figlia della Sapienza, e sono la Direttrice del Centro sanitario Marie-Louise a Lokutu. Ho un team di infermieri e infermiere laici che collaborano strettamente con me al Centro. Di solito, i malati preferiscono farsi visitare da me, religiosa, perché hanno più fiducia. Cerco di dedicare loro tutta la mia attenzione durante la visita. Ascolto fino in fondo i loro disturbi e li sostengo durante tutto il percorso terapeutico, soprattutto nei casi di lebbra e tubercolosi, HIV/AIDS e malnutrizione infantile e adulta.

Il Centro Sanitario offre anche consulenze

prenatali e postnatali (CPN) per le donne incinte prima del parto, nonché vaccinazioni finanziate dal governo.



Il nostro centro sta diventando come «una casa costruita su una montagna», visibile a tutti. Qui le pazienti ricevono cure di qualità.

Ogni giorno imparo a essere, con passione, completamente al servizio dei malati. Come Figlia della Sapienza, li accompagno, consapevole del nostro carisma e della nostra spiritualità sapienziale. Provo gioia quando i malati riacquistano la salute e la gioia di vivere. Continuo a essere grata per la missione presso il Centro Sanitario.



UN PERCORSO UNIVERSITARIO...

Come cappellani universitari, una parte essenziale della nostra missione consiste nell'accompagnare gli studenti nel loro percorso di crescita e formazione. Il nostro ruolo va oltre il sostegno scolastico; miriamo

a offrire una formazione olistica che nutra la persona nella sua interezza. Ciò implica aiutare gli studenti a svilupparsi sul piano spirituale, emotivo e sociale, affinché diventino individui realizzati, radicati in valori e obiettivi.

Uno dei modi principali in cui questa missione viene portata avanti nel campus è attraverso l'organizzazione di ritiri e attività formative. All'inizio del semestre, alcuni studenti selezionati dal primo al quarto anno, provenienti da diverse facoltà, hanno partecipato a un corso di formazione sull'allineamento dei valori (VAF). Questa esperienza formativa è stata pensata per aiutarli a riscoprire se stessi, a riflettere sui propri obiettivi di vita e a diventare persone migliori.



Trasmettere valori agli studenti

I valori fondamentali della scuola, insieme ai valori evangelici, sono stati presentati loro come principi guida per aiutarli a orientarsi nel loro percorso accademico e ad avvicinarsi ai propri sogni con integrità e fede. La formazione è diventata un'occasione significativa di incontro, caratterizzata da interazioni gioiose, condivisione sincera e sostegno reciproco. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di aprire il proprio cuore, ascoltare le storie degli altri e stringere legami più profondi con i propri compagni di classe.



Insegnante e collega

Grazie a questa esperienza, non solo hanno chiarito i propri valori personali, ma hanno anche rafforzato il loro senso di appartenenza alla comunità del campus. Infatti, la formazione sui valori ha ricordato al momento opportuno che l'istruzione non consiste solo nell'acquisire conoscenze, ma anche nel diventare persone di carattere, compassionevoli e determinate.

**Sr Maria Leonora Santos, fds
Filippine - Asia Oceania**

IMPEGNATE A SERVIZIO DELLA GENTE

Le Figlie della Sapienza di Cavallermaggiore cercano di rendersi utili nel servizio per una pastorale semplice, vissuta nella quotidianità.

La nostra comunità composta da quattro suore, ricche di anni, si dedica con entusiasmo a una pastorale diversificata.

«Insieme si diventa migliori». «L'egoismo impoverisce», mentre «l'amore ci rende più ricchi e più saggi, ad ogni età, perché la fede unisce le generazioni» Papa Francesco.

LA PASTORALE DEGLI ANZIANI

Animate da queste parole di Papa Francesco percepiamo l'urgenza di prenderci cura di questa parte dell'umanità ferita,

Suor Clementina Pesenti, ministro dell'Eucarestia, durante la settimana visita più di 20 famiglie dove ci sono persone malate, sole, porta loro la Comunione, si ferma con loro, li ascolta con pazienza e amore. Inoltre accompagna il nuovo Parroco per conoscere le famiglie e per stare loro vicino.



Suor Luciana Colusso, infermiera, presta servizio a domicilio, si rende disponibile dove viene chiamata. Sempre pronta ad accompagnare le suore per visite mediche e altro...

Suor Eugenia Rovaris, anche se avanzata in età, offre una presenza preziosa in parrocchia, affianca la catechista nella catechesi ai bambini.

Suor Maria Tocci è presente nella Caritas parrocchiale, dove incontra immigrati provenienti da diversi paesi, Marocco, Pakistan, India, si mette in ascolto per le loro

necessità. Segue anche il piccolo gruppo degli Amici della Sapienza. Come comunità partecipiamo ai centri di ascolto nelle famiglie per la diffusione del Vangelo. Collaboriamo con l'equipe per la preparazione degli incontri.

L'ASCOLTO RESTITUISCE SERENITÀ

Nonostante l'età avanzata, continuiamo a offrire un servizio di volontariato, concentrando i nostri sforzi nell'ascolto e l'aiuto delle necessità quotidiane. Cerchiamo di ascoltare le loro sofferenze fisiche, ma soprattutto i drammi familiari.

Si nota che l'ascolto, restituisce loro speranza e serenità ed è quello che si aspettano da noi. Restituiamo così un senso di comunità a coloro che si sentono dimenticati dalla società, per qualcuno anche dai propri figli. In concreto, la nostra comunità è una presenza discreta, accogliente, semplice che va incontro ai bisogni delle persone povere e alle più disagiate della società.

Cerchiamo di farci vicine ai giovani che ci interpellano, siamo aperte con mani e cuore, rispondendo agli inviti della Chiesa in modo creativo, al grido del mondo. Dove non si può fare nulla materialmente almeno spiritualmente cerchiamo di rimanere accanto con la preghiera. Anche l'anzianità contiene una grazia e una missione, una vera vocazione del Signore. L'anzianità è una vocazione.



Non è ancora il momento di «tirare i remi in barca». Papa Francesco (11 marzo 2015)

Con questo incoraggiamento del Papa, continuiamo a camminare con la gioia nel cuore, sulle strade della Sapienza indicateci da Montfort e da Maria Luisa di Gesù.

**Le suore della comunità di
Cavallermaggiore (CN) - Italia**



AL COLLEGIO SAINT-MARTIN DI PONTCHÂTEAU, UNA PASTORALE CHE FA CRESCERE

Impegnata da diversi anni al collegio Saint Martin di Pontchâteau, vivo la mia missione pastorale sulle orme di San Luigi Maria Grignion da Montfort e della beata Maria Luisa Trichet.

PROGETTI PER CRESCERE INSIEME

Nel rispetto del percorso e delle convinzioni di ciascuno, la mia missione è quella di aiutare le persone a scoprire un modo di vivere, amare e servire ispirato al Vangelo.

Nello spirito delle Figlie della Sapienza, animata dallo zelo missionario dei nostri fondatori, cerco di accompagnare giovani e adulti con audacia e creatività affinché la pastorale sia un vero e proprio soffio che attraversa tutta la comunità educativa di

questo istituto scolastico. Numerosi progetti consentono agli studenti di vivere esperienze umane e spirituali ricche di significato. A integrazione dei corsi di formazione umana, cultura cristiana e religiosa, la vita del collegio è scandita da momenti forti: celebrazioni, concorsi di presepi natalizi, incontri con testimoni, preparazione ai sacramenti, catechesi, via crucis al Santuario di Pontchâteau, momenti di interiorità...



Lo spirito di solidarietà occupa un posto centrale. Sensibilizzati alle realtà della povertà, studenti e adulti si impegnano concretamente durante il pranzo solidale annuale a favore di enti caritativi. L'appartenenza alla «Tutelle Menaisienne» apre loro anche una dimensione internazionale e li incoraggia a diventare attori di fraternità.

Queste proposte favoriscono la crescita umana, spirituale e sociale degli studenti. Incoraggiano il dialogo, l'ascolto e la scoperta dei valori del Vangelo e ricordano che un'educazione autentica non si limita alla conoscenza, ma mira anche alla formazione del cuore. In un mondo spesso caratterizzato dall'individualismo e dall'onnipresenza degli schermi, la pastorale scolastica cerca di risvegliare il gusto dell'incontro, del servizio e della condivisione.

UNA MISSIONE CONDIVISA

Questa missione profondamente collettiva si basa su una equipe impegnata composta da insegnanti, personale educativo, genitori e volontari. Insieme, formiamo una comunità attenta alle esigenze dei giovani. Come Figlia della Sapienza, desidero, insieme agli altri, manifestare l'amore e la tenerezza di Dio, in particolare presso coloro che stanno attraversando momenti difficili.



Spero che, al termine della scuola, ogni studente conservi il ricordo di intensi momenti di fraternità e di parole che lo hanno aiutato a crescere. Pertanto, fedele allo spirito dei nostri fondatori, continuo questa missione di prossimità, seminando giorno dopo giorno semi di gioia e speranza, segni discreti della presenza di Cristo tra noi.

**Sr Christine Pichery, fds
Francia**

«QUALE RUOLO ASSUMETE NEL VOSTRO RAPPORTO CON IL CREATO?»

Questa è la domanda che la Sapienza ci pone ogni giorno. Come esseri umani, dobbiamo riflettere su questa domanda, perché Dio ha dato all'umanità autorità sul resto del creato. La Bibbia stessa mostra che Dio diede ad Adamo il potere di «sottomettere» le altre creature (Genesi 1:28) e anche la responsabilità di «custodirle» (Genesi 2:15).

La nostra condizione di esseri umani ci conferisce quindi un duplice compito: servire e custodire; e a maggior ragione in quanto religiose e, per di più, in quanto Figlie della Sapienza. La nostra condizione di religiose ci rende degne di fiducia agli occhi degli altri e ci rende figure pubbliche nella nostra società. Questo ci rende affidabili. Ecco perché le nostre istituzioni, le nostre scuole e i nostri ospedali godono di grande fiducia.



E tutto ciò si manifesta nel modo in cui interagiamo con le altre creature nell'ambito della nostra missione.

Possiamo collaborare oppure opprimerle. In entrambi i casi, dobbiamo assumerci le conseguenze delle nostre azioni. Se siamo benevoli nei confronti delle altre creature, ne trarremo beneficio, e viceversa.

Posso citare l'esempio della mia attuale comunità, Notre-Dame de la Sagesse. Qui abbiamo una scuola secondaria femminile. La nostra scuola è rinomata nel quartiere per il suo impegno nella tutela dell'ambiente e siamo un esempio per le altre scuole. Abbiamo alberi, bellissimi fiori e una buona copertura vegetale. Questo ci ha portato a stringere una partnership con club e organizzazioni che promuovono la piantumazione di alberi e lo smaltimento corretto dei rifiuti, come ad esempio il Wild Life Club e Waste Adviser Malawi.



La nostra scuola ha partecipato a diverse iniziative di piantagione di alberi all'interno del nostro campus e all'esterno. Inoltre, i nostri studenti vengono costantemente incoraggiati a mantenere pulito l'ambiente che li circonda. Disponiamo di fosse e bidoni in cui i rifiuti vengono gettati per essere smaltiti in modo appropriato. Alcuni bidoni sono stati forniti da organizzazioni che promuovono e valorizzano

la pulizia dell'ambiente. Una di queste organizzazioni ricicla e riutilizza i rifiuti, in particolare la plastica.

Come ho già detto, quando siamo benevoli verso le altre creature, questa benevolenza ci viene restituita, e viceversa. Lo dico perché anche noi traiamo beneficio dal creato che ci circonda. Abbiamo aria fresca da respirare, un clima piacevole quando fa caldo, legna da ardere, tra le altre cose. Ho incontrato un genitore che voleva iscrivere sua figlia alla nostra scuola. Mi ha detto: «Ho scelto la vostra scuola perché mia figlia soffre di allergie agli occhi e la vostra scuola, con i suoi alberi e la sua vegetazione rigogliosa, offre un ambiente favorevole per mia figlia», ed è effettivamente così.

**Sr Yasinta Funsantima, fds
Malawi**

OMAGGIO

ALLE FIGLIE DELLA SAPIENZA

L'eredità delle Figlie della Sapienza

Signora Callista Jennie Mutharika

Mi è stato chiesto di rendere omaggio alle Figlie della Sapienza, dopo aver letto un articolo di padre Kachere, sacerdote diocesano del distretto di Mangochi, in Malawi.

Leggere l'articolo condiviso dal padre mi ha riportato alla mente tanti ricordi a me cari. Sono orgogliosa e grata di essere il frutto dell'opera di queste brave e buone suore. Ho frequentato la scuola elementare femminile Pirimiti. Ero interna e devo dire che siamo state amorevolmente accudite da suore francesi, americane e irlandesi che ci hanno cresciute con la tenerezza e la disciplina di vere madri.

«Hanno nutrito la nostra fede, instillato la disciplina e dato esempio di umiltà».

Non ci hanno solo insegnato materie scolastiche, hanno plasmato il nostro carattere. Ci hanno insegnato a vivere in preghiera, a camminare con umiltà e a servire gli altri con gioia. Ricordo che ogni mattina partecipavo alla Messa, ogni pomeriggio alle 16 recitavo il Rosario nella cappella e nei fine settimana vivevo la serenità della Benedizione.

Facevamo parte di diversi club come la Legione di Maria e Charles Lwanga e, alcuni fine settimana, andavamo a trovare gli anziani e i poveri dei villaggi vicini. Queste esperienze ci hanno insegnato la compassione, il servizio e la dignità di ogni essere umano.

Sono stati anni davvero sacri. Le suore ci hanno preparato non solo per la scuola, ma per la vita. Tutto ciò che ho realizzato, lo devo in gran parte alle basi che hanno posto in me.

UNA BASE CHE HA PLASMATO IL MIO PERCORSO

Grazie alla loro educazione, ho imparato a essere una donna devota, concentrata, ligia ai principi e disciplinata. Quelle solide basi mi hanno permesso di intraprendere un

percorso che non avrei mai immaginato: da docente al Politecnico del Malawi a membro del Parlamento, ministro del governo, capo di una ONG internazionale, First Lady della Repubblica del Malawi e ora ambasciatrice del Malawi in Kenya.

Tutto ciò che ho realizzato lo devo, in gran parte, alle basi ricevute. In tutte queste fasi della mia vita, non ho mai smesso di considerare le suore come delle vere sante. Immaginate il sacrificio: lasciare il comfort dei loro paesi per servire in un luogo segnato da un'estrema povertà e difficoltà, e farlo semplicemente per amore e fede. Questa è vera santità. Le loro vite erano un riflesso dell'amore di Cristo in azione.

Da loro ho anche imparato che dare e servire è una gioia, non un peso. Ora provo grande soddisfazione nel donare me stessa e nel servire gli altri, perché è questo che mi hanno insegnato ad apprezzare e a mettere in pratica.

RICORDI CHE VIVRANNO PER SEMPRE

Ho ricordi vividi di suor Katherine Roy, una suora americana che era infermiera all'ospedale Pirimiti, a Nguludi, Matiya e Mayaka. Si prendeva davvero cura di noi. Anche se non era direttamente responsabile di noi studentesse interne, ogni sabato veniva nei dormitori e ci chiedeva se avevamo dei vestiti da riparare. Ci insegnava pazientemente come cucire i bottoni, fare le impunture e gli orli.

SUOR KATHERINE ROY: LA MADRE DEGLI ORFANI E DEI POVERI

Suor Katherine era sempre sorridente, gentile e generosa. Riceveva vestiti dagli Stati Uniti e li condivideva con le comunità e le ragazze più povere della scuola. Si prendeva cura anche di diversi orfani che

considerava come figli suoi. Nei loro compleanni, ci invitava a unirci a loro per mangiare focaccine e zucca: che delizia!

Anni dopo, ho incontrato alcune di quelle ragazze ed è sempre una grande gioia vedere come il sostegno che hanno ricevuto dalle suore le abbia aiutate a uscire dalla povertà. Suor Katherine ha lavorato instancabilmente con le comunità e molte persone la ricordano ancora con affetto come Mayi Katarina (madre Katherine), la salvatrice, la santa.

Tutte le suore erano amorevoli e ognuna di loro ha contribuito a fare di noi la donna che siamo.

Dopo aver viaggiato in molte parti del mondo e aver visto la comoda vita che hanno lasciato per servire noi - i poveri, gli affamati, i malnutriti, i disabili e i malati - ho sempre pensato che queste suore forse non sono state riconosciute sulla terra, ma Dio le ha sicuramente riconosciute in cielo. Forse, se avessero servito altrove e non in Africa, alcune di loro sarebbero state persino canonizzate.

SUOR MELISSE - LA MADRE AFRICANA

Poi c'era suor Melisse Chatata, o suor Mary Josephine, come la chiamavamo affettuosamente, una suora africana e la nostra preside. Era severa ma amorevole, si assicurava che fossimo obbedienti e ben educate. Era sempre presente, ci guidava in tutto. Ci ricordava di incrociare le gambe quando eravamo sedute e di tenerle unite quando eravamo in piedi.

Ci insegnava anche come preparare l'altare e i paramenti sacri per la Messa. Immaginate di

avere il privilegio di imparare questi sacri compiti all'età di undici, dodici o tredici anni!

Mia madre, che aveva fatto la formazione per insegnanti alla Providence di Mulanje, anch'essa una scuola delle Figlie della Sapienza, era stupita di vedere che riuscivo a preparare l'altare e a guidare le preghiere della Legione di Maria in così giovane età.

In seguito, suor Melisse Chatata lasciò Pirimiti per proseguire gli studi superiori negli Stati Uniti. Ricordo che ci scrivevamo lettere quando studiavo in Inghilterra, anche se non ricordo come abbiamo perso i contatti. A volte scherzo dicendo che avrei voluto che mi avesse incoraggiata a diventare suora! A quei tempi non c'erano programmi di "Vieni e vedi", quindi forse è per questo che ho perso la mia vocazione!

«Lezioni di suor Melisse»

- Comportamento composto e disciplina in ogni gesto
- Rispetto per il sacro
- Orgoglio di essere donna e di poter servire

UN'EREDITÀ DI AMORE E FEDE

Le Figlie della Sapienza non si sono limitate a istruirci, hanno trasformato la nostra vita. Le loro vite erano un sermone vivente di preghiera, amore, sacrificio e servizio. Ci hanno mostrato che la santità non si trova nel comfort, ma nella compassione; non nella ricchezza, ma nell'altruismo.

«Forse non sono state riconosciute sulla terra, ma Dio le ha sicuramente riconosciute in cielo».

Sarò per sempre grata per i semi che hanno piantato in noi – semi di fede, disciplina, servizio e amore – che continuano a dare frutti nella mia vita e in quella di tante altre persone che sono state toccate dal loro ministero.

INFORMAZIONI SULL'AUTORE



Callista Jennie Mutharika è una diplomatica, funzionaria pubblica e filantropa malawiana la cui vita è stata profondamente plasmata dai valori di fede, disciplina e servizio instillati dalle Figlie della Sapienza. Ex docente presso il Politecnico del Malawi, ha continuato a servire il suo Paese come membro del Parlamento, ministro del Governo e First Lady della Repubblica del Malawi. Ha anche guidato una ONG internazionale e continua la sua vita di servizio in qualità di Alto Commissario del Malawi in Kenya.

Guidata dai principi appresi dalle suore - compassione, umiltà e dedizione - Callista crede che la vera leadership inizi con il servizio. La sua eterna gratitudine verso le Figlie della Sapienza si riflette non solo nelle sue parole, ma anche nel lavoro di una vita dedicato al sostegno degli altri.

ARRIVEDERCI E GRAZIE SUOR MARÍA JESÚS PINEDO

Nel 2015, suor María Jesús Pinedo, proveniente dal Perù, si è generosamente offerta volontaria per far parte della Comunità Interculturale di Huntington Station, New York. Il nostro compito era quello di servire la comunità di immigrati ispanici della parrocchia di St. Hugh of Lincoln. Gli immigrati provenivano dall'America Centrale (principalmente El Salvador, Honduras e Guatemala).

Suor María Jesús divenne parte integrante di questa comunità. Mentre frequentava corsi di inglese in un programma speciale organizzato dalle suore domenicane, iniziò a svolgere attività di consulenza con individui e famiglie. Assunse anche un ruolo di leadership nella Formazione Religiosa degli Adulti in spagnolo - RCIA, oltre ad accompagnare giovani adulti ispanici.

Suor María Jesús ha offerto un programma nutrizionale alle mamme, al fine di aiutarle a fornire pasti più sani e nutrienti alle loro famiglie. Ha collaborato con Sepa Mujer, un'organizzazione ispanica che promuoveva i diritti, la dignità e la leadership delle donne ispaniche.



È impossibile elencare tutte le cose significative che suor María Jesús ha realizzato durante i suoi dieci anni nella comunità di Huntington Station e nella parrocchia di St. Hugh of Lincoln. Era una presenza gioiosa nella nostra comunità e nella nostra parrocchia. Mancherà molto a tutti.



*Grazie, suor María Jesús,
e che Dio la benedica nella sua futura missione.
Ci mancherà molto!*

**Suor Marilyn Soeder, Suor Bernadette
Sassone e Suor Marie Josee Seide
Stati Uniti**

PROFESSIONE PERPETUA IN INDONESIA ASIA-OCEANIA

25 marzo 2026



Sr Apriana Kartini Dumut

BUONA PASQUA!

*La luce di Cristo risorto
illumini i nostri cuori e ci
riempia di pace!*



IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Figlie della Sagesse

| | | | Nascita | Professione |
|----------------------|---|---|----------------|--------------------|
| Gennaio 2026 | | | | |
| 17 | Suor Jeanne Lavallée Danielle de l'Enfant-Jésus | Maison Accueil-Sagesse Canada | 01-09-31 | 02-08-53 |
| 21 | Suor Jeanne-Marie de la Trinité Andrée Grassignoux | Notre-Dame d'Espérance St. Laurent-sur-Sèvre | 05-06-28 | 02-08-53 |
| Febbraio 2026 | | | | |
| 11 | Suor Elisabeth-Marie de la Croix Brochure Germaine | Tournai Belgio | 30-05-33 | 02-02-59 |
| 16 | Suor Bernadette Richard Marie de Sainte Bernadette | Notre-Dame de la Sagesse St. Laurent-sur-Sèvre | 21-10-42 | 02-02-64 |
| 27 | Suor Maria del Carmen Casallas Elvira de San Francisco | Enfermeria Maria Luisa Bogotá - Colombia | 21-02-43 | 02-02-64 |
| Marzo 2026 | | | | |
| 26 | Suor Marlène Aucher Pascal-François de la Croix | Montgeron Francia | 16-05-41 | 02-02-65 |

Compagnia di Maria

Marzo 2026

| | | | | |
|----|----------------|---------------------|---------|---------|
| 17 | P. Piet Schoen | Nuth Paesi Bassi | 95 anni | 74 anni |
|----|----------------|---------------------|---------|---------|

Fratelli di San Gabriele

Gennaio 2026

| | | | | |
|----|------------------|------------------------|---------|---------|
| 23 | F. René Burgaud | Montaigu Francia | 95 anni | 77 anni |
| 24 | F. Célestin Raud | La Hillière Francia | 97 anni | 78 anni |

